

# La Via del Maira dalle Sorgenti al Po

Una proposta per andare, in bici, a piedi o a cavallo,  
alla scoperta del territorio attraversato dal corso d'acqua

testo di Giancarlo Meinardi

Vicino al Maira ci sono nato. A Racconigi, ultimo centro abitato prima che il corso d'acqua esaurisca la sua corsa di 111 chilometri confluendo nel Po. Al Maira sono legati tanti miei ricordi di bambino e ragazzino. Parecchi anni fa. Nel Maira ho imparato a nuotare (si fa per dire) nei *tumpi* estivi; sulle sue sponde ancora abbastanza boschive combattevo con gli amici incruente (più o meno) battaglie con le cerbottane; ci andavo a pescare con canna e *griseul* per portare a casa qualche pesce da mangiare o vendere ai conoscenti per poche lire; lo guardavo dal ponte scorrere violento e invadere la campagna (qualche volta anche il paese), oppure dormire impigrito tra i ciottoli affioranti nelle secche estati. Era il Maira della pianura, di cui conoscevo solo i posti più vicini. Poi ho scoperto che il Maira non era solo quello. C'era un Maira a me ignoto che risaliva una valle suggestiva e poco frequentata, difesa nella sua riservatezza da una lunga strada tortuosa. L'ho esplorato prima con mio padre, grande camminatore. Poi, quando la passione per la montagna mi ha preso, quante volte ho ripercorso quella strada sospesa sopra il torrente là sotto, per approfittare delle innumerevoli possibilità che offre agli amanti di scialpinismo, alpinismo, escursionismo a piedi e in mountain bike, arrampicata. Mezza vita spesa (non certo sprecata) a girare intorno

DIDASCALIE

In apertura:  
il laghetto artificiale  
in cui sgorgano  
le Sorgenti del Maira  
(foto Giuseppe Becchio).

A pagina 40: scorcio  
sul torrente scendendo  
verso San Damiano Macra;  
in secondo piano  
il Monte Rubbio  
(foto Giancarlo Meinardi).





e sopra il Maira. Nessuno si offenderà se confesso che la Valle Maira è quella che, per tante ragioni, amo di più. Il Cuneese ha molte bellissime vallate ma... al cuor non si comanda. Gli anni passano, le forze anche, ma il primo amore non si scorda mai. E così l'anno scorso, quando ero impegnato in un faticoso percorso riabilitativo fisico e psicologico, ho trovato proprio lì il terreno su cui misurarmi. Un po' a piedi, un po' in mountain bike sono andato a riprendermi le sponde del Maira, prima vicino a casa, poi spingendomi più lontano lungo

le tracce a volte evidenti a volte sfuggenti del Sentiero sul Maira tra Dronero e Racconigi.

Quindi più su, lungo il corso tortuoso che risale la valle. Un pezzo per volta, cercando la strada. Ed è così che, pian piano, è nato il progetto che ha dato al vagabondaggio piacevole ma casuale un senso e un obiettivo precisi. Ah, la forza delle idee... Tracciare un percorso in mountain bike (o anche a piedi) che, a partire dalla sorgente del Maira poco sopra Saretto, arrivasse fino alla confluenza nel Po. Ma ci avrà già pensato qualcun altro, ho mi sono detto. Ho cercato in giro. Può sembrare strano, ma non l'ho trovato. Perché allora non provare? Mappa per studiare il reticolo di strade, stradine e sentieri. Bici per verificare sul terreno le intuizioni. Pochi ma precisi criteri da seguire nel delineare l'itinerario: restare il più possibile vicino al corso del torrente; evitare, dove fattibile, le strade a maggior traffico, come la panoramica ma pericolosa SP422; utilizzare la rete di strade e sentieri esistenti, come il Sentiero sul Maira; quindi tracciare un percorso percorribile subito, senza alcun intervento strutturale. La Via del Maira (spero che il nome non suoni troppo pomposo, ma una ragione ce l'ha) è nata così. Un percorso escursionistico non banale e ricco di spunti di interesse.

Ma non solo. Penso alla mia esperienza del Maira e, credo, non mia soltanto. Mi pare che spesso esistano nella percezione diffusa due Maira, il Maira della montagna e il Maira della pianura, una sorta di sdoppiamento quasi schizofrenico di personalità che comunicano con difficoltà tra di loro e incarnano due vissuti in una certa misura agli antipodi.

Questo sdoppiamento ha le sue ragioni storiche e culturali, ma mi sembra un limite. L'intero corso del Maira, dalla sorgente alla foce, si sviluppa naturalmente e fortunatamente attraverso ambienti diversi. Ognuno con peculiarità naturali e culturali loro propri. Queste diversità, che costituiscono la ricchezza di un territorio nel suo insieme, possono trovare nel Maira una sorta di filo unificante che contribuisca a valorizzarle, anche dal punto di vista turistico.

Ecco dunque per me, e spero non soltanto per me, il senso della Via del Maira. Certo il Maira non è il Danubio, non è il Reno, non è nemmeno il Po – e le vie tracciate lungo il loro corso hanno ben altro richiamo.

Ma è il “mio fiume”, il fiume di molti di noi. ■

**GIANCARLO MEINARDI** è nato a Racconigi nel 1947. Ex insegnante ora in pensione, appassionato viaggiatore “fai da te” e alpinista, da molti anni frequenta le montagne in Italia e in giro per il mondo. Ex accompagnatore LPV di Alpinismo Giovanile, è stato presidente della Sezione CAI di Racconigi (1984-1998). Con Ezio Camisassa, istruttore nazionale di scialpinismo del CAI e direttore della Scuola Intersezionale Alpi Ovest è autore di **Sospesi tra cielo e mare**, guida che descrive 35 itinerari di scialpinismo nel Tross, Norvegia. ■

## Istruzioni per l'uso

La Via del Maira è stata tracciata in mountain bike, ma è percorribile anche a piedi; per ampi tratti anche con gravel/city bike o a cavallo.

Per raggiungere le Sorgenti in auto, da Dronero si imbecca la SP 422 e la si risale quasi interamente fino a Saretto, borgata che si incontra poco prima di arrivare a Chiappera. Al lago di Saretto si abbandona la Provinciale, girando a sinistra, e si seguono le indicazioni stradali fino al parcheggio delle Sorgenti del Maira.

Dalle Sorgenti (1623 m) la Via del Maira segue il torrente che discende la valle fino a Dronero e poi attraversa la pianura fino alla confluenza nel Po nei pressi di Lombriasco (240 m). Ha uno sviluppo di circa 125 chilometri, 2850 metri in discesa e 1450 in salita. I chilometri diventano circa 150 se si considerano alcune varianti. Percorsa nella sua interezza, richiede un impegno di più giorni (in particolare a piedi), tanto da accontentare i fruitori più sportivi e avventurosi.

Ma le numerose possibilità di accesso e uscita, qualunque sia il punto iniziale o finale prescelto, consentono a ogni escursionista di ritagliarsi un percorso in base alle proprie esigenze, scegliendo direzione, punti di partenza e di arrivo, lunghezza e difficoltà, magari sperimentando soluzioni alternative.

Lungo l'itinerario proposto sono in ogni caso molteplici gli spunti di interesse, a cominciare dagli ambienti naturali e dai paesaggi assai diversificati che si incontrano. E non è raro godere della tranquillità ma anche della sensazione di isolamento che molti tratti offrono, non solo nella più rustica parte montana ma, inaspettatamente, anche nella più antropizzata pianura. Al tempo stesso le borgate e i centri abitati che si toccano o sfiorano lungo il percorso e i loro





contesti territoriali offrono molti altri stimoli artistici, culturali e... gastronomici.

Aspetti che si possono apprezzare anche muovendosi in auto lungo le principali direttrici stradali, ma che la Via del Maira consente di scoprire e godere secondo i modi e i ritmi rilassati della mobilità lenta di un turismo di prossimità che in questi ultimi anni raccoglie crescente attenzione.

L'itinerario proposto si mantiene il più possibile vicino al torrente. Utilizza, quando esistono, tracciati creati appositamente e segnalati, in particolare il Sentiero sul Maira; dove questi mancano, sfrutta strade di viabilità ordinaria (sterrate ed eventualmente asfaltate a basso traffico) non sempre dotate di segnaletica specifica; per alcuni tratti percorre sentieri in genere ciclabili. Solo quando non ci sono alternative, si appoggia per il minimo indispensabile a strade a maggior traffico.

Un rilievo particolare in questo tracciato ha il Sentiero sul Maira, tra Dronero e Racconigi. La sua storia è lunga: si è infatti sviluppato nel corso degli anni grazie al contributo di amministrazioni comunali, associazioni (come il CAI) e tanti volontari che hanno speso il loro tempo e le loro energie per realizzarlo e curarne la manutenzione. Oggi il Sentiero conosce un periodo di rivitalizzazione. Sono stati aperti nuovi tratti e ne sono stati ripristinati altri che erano andati persi; lungo di esso fervono le iniziative, come il Cammino del Maira (da Dronero a Racconigi e prosecuzione poi fino a Carignano), ideato dalla Compagnia del Buon Cammino e dal Centro di Turismo Escursionistico di Savigliano; in generale si registra una crescente frequentazione del Sentiero, sia a piedi sia in bicicletta.

Nel caso si opti per tragitti di andata e ritorno, in genere conviene percorrere lo stesso itinerario nelle due direzioni; i casi più interessanti in cui è possibile seguire itinerari diversi sono

indicati. Qualora si scegliesse un percorso unidirezionale più o meno lungo, ci sono alcuni servizi di trasporto per tornare al punto di partenza (vedi siti citati più sotto), ma spesso potrà capitare di dover fare ricorso a mezzi privati.

In linea di massima, si può percorrere la Via del Maira dalla fine dell'inverno alla fine dell'autunno, evitando i periodi interessati da piogge che possono renderla poco praticabile a causa del fango. Nel pieno dell'estate i tratti in pianura possono essere poco piacevoli a causa dell'afa. Primavera e autunno secchi ed estate sono le stagioni migliori per il tratto montano. Le tracce in formato GPX, utilizzabili per la navigazione in entrambe le direzioni, sono al momento disponibili e scaricabili sulla piattaforma [wikiloc.com](http://wikiloc.com). Dopo l'accesso alla home page occorre inserire nella casella di ricerca percorsi "Via del Maira dalla sorgente alla confluenza nel Po" oppure "Via del Maira dalla confluenza nel Po alla sorgente".

Con la collaborazione preziosa dell'amico e concittadino Giacomo Castagnotto, la Sezione CAI di Racconigi ha dato alle stampe un pieghevole che riporta la descrizione particolareggiata del percorso e la relativa mappa, nonché le indicazioni essenziali per seguire l'itinerario proposto, che naturalmente nel tempo potrebbe subire delle modifiche.

Copia del pieghevole può essere richiesta alla sezione CAI di Racconigi, in Via Muzzone 6, 328.462466, [racconigi@cai.it](mailto:racconigi@cai.it).

Tutto (o quasi) ciò che serve sapere in merito alla logistica lo si può trovare su alcuni siti che forniscono informazioni su strutture ricettive e di ristorazione, trasporti locali, punti di assistenza (noleggio e-bike, officine di riparazione eccetera), luoghi di interesse artistico, culturale e gastronomico, uffici e servizi turistici. In particolare, Azienda Turistica Locale del Cuneese: [visitcuneese.it](http://visitcuneese.it); Consorzio Turistico Valle Maira: [vallemaira.org](http://vallemaira.org).

## Il percorso nel dettaglio

**P**er comodità di lettura, il percorso è suddiviso in sezioni non necessariamente corrispondenti a tappe, che possono essere fruito da ognuno nel modo che ritiene più opportuno, soprattutto nel caso degli escursionisti a piedi che intendano affrontare il percorso in modo più o meno integrale.

Nella prima parte, dalle **Sorgenti** poco sopra Saretto a **Ponte Marmora**, l'itinerario si svolge attraverso gli ampi e suggestivi ambienti dell'alta Valle Maria, molto vari e di grande interesse paesaggistico, mantenendosi quasi sempre in prossimità del torrente; tocca l'asfalto per brevi tratti, sviluppandosi prevalentemente su strade sterrate e parzialmente su sentiero. La segnaletica è abbastanza buona e in generale non si pongono grandi problemi di scelta del percorso.

### 1 SORGENTI DEL MAIRA PONTE MAIRA, ACCEGLIO

**Distanza:** 6 km.

**Discesa:** 430 m.

**Salita:** 30 m.

Dal parcheggio delle **Sorgenti del Maira** si percorre la strada asfaltata che scende verso Saretto. Poco prima della borgata si abbandona l'asfalto e si prende uno sterrato sulla destra (palina mtb) che discende la vallata mantenendo la destra orografica. Al primo bivio si svolta a sinistra e si raggiunge di nuovo l'asfalto, che si percorre fino a **Ponte Maira**. Si entra nella piccola borgata e si arriva a un ponte. Subito prima del ponte si imbecca a destra un sentiero, che si segue prestando attenzione per il fondo a volte irregolare e qualche ripido saliscendi. Il sentiero punta in direzione **Acceglio**, attraversa un ponte e passa sulla sinistra orografica e poi, con un altro ponte, ritorna sulla destra fino al paese.

### 2 ACCEGLIO, PRAZZO, PONTE MARMORA

**Distanza:** 10 km.

**Discesa:** 330 m.

**Salita:** 60 m.

Si attraversa l'abitato sempre rimanendo sulla destra del torrente e si prosegue (asfalto e sterrato) fino a raggiungere **Frere**, quindi si continua su agevole sterrato. In corrispondenza

della borgata **Maddalena** si attraversa il Maira e si raggiunge la SP422, che si segue brevemente fino a Prazzo Superiore. Qui si abbandona la Provinciale, si scende a destra e si attraversa un ponte sul Maira. Si prosegue quindi su sterrato lungo la destra orografica fino a **Ponte Marmora**, dove si ritrova la strada provinciale.

Da **Ponte Marmora** a **San Damiano** la valle cambia aspetto, si fa stretta e dirupata e mancano percorsi dedicati che si mantengano nei pressi del Maira. Ci sono due percorsi alternativi e alcune varianti che possono essere combinate tra di loro. Quello di seguito proposto, suggestivo e impegnativo, abbandona la linea del fondovalle e costringe a numerosi saliscendi che allungano in misura significativa il percorso con un notevole dislivello in salita. Si procede in parte su asfalto, in parte su sterrato, e per qualche tratto su sentiero in alcuni punti abbastanza impegnativo, ma in un contesto di grande interesse, sia per la varietà degli ambienti naturali sia per alcune caratteristiche borgate che si attraversano. Diversamente, i biker possono optare per una soluzione molto meno faticosa percorrendo la panoramica SP422, lineare e veloce e tutta su asfalto. Non ci si può sbagliare, basta seguire la strada, ma occorre prestare attenzione al traffico, che può essere abbastanza intenso (soprattutto nei weekend) e pericoloso perché la strada è molto tortuosa.

### 3 PONTE MARMORA, STROPPO, MACRA

**Distanza:** 9,5 km.

**Discesa:** 390 m.

**Salita:** 280 m.

Poco dopo **Ponte Marmora** (prima del ponte sul Maira) si imbecca sulla destra una strada sterrata non segnalata. Si sale prima in modo sostenuto per circa 1,5 chilometri; poi, dopo un tratto più agevole, si prende a sinistra uno stretto sentiero

che richiede attenzione e che può costringere i biker meno esperti a procedere con la bici a mano. Tornati su sterrato, si scende a un ponte che permette di attraversare il torrente e risalire brevemente a **Stropo Bassura** (circa 5 km, dislivello positivo circa 200 m), dove si ritrova la Provinciale che si segue fino a **Macra**.

#### 4 MACRA, SAN DAMIANO

**Distanza** 26 km.

**Discesa** 1080 m.

**Salita** 980 m.

Da **Macra** si abbandona la provinciale e si sale sulla destra raggiungendo **Celle Macra**. Si prosegue ancora brevemente su asfalto e poi su sterrato, toccando con diversi saliscendi alcune piccole borgate (Trucco, Grangia, Soglio Soprano). Da **Serre** si scende decisamente verso **Paglieres**. Poco prima di raggiungere il fondovalle, si imbecca sulla destra una deviazione (sbarra). La stradina, prima asfaltata poi sterrata, fa diversi saliscendi (qualche tratto sostenuto) prima di puntare verso **San Damiano**.

Da **San Damiano**, dopo un tratto su sentiero in un ambiente appartato e a tratti selvatico, si raggiunge **Cartignano**. Da qui il percorso si fa molto tranquillo e distensivo, sempre vicino al corso del torrente, fino allo sbocco della valle nei pressi di **Dronero**. Il paesaggio è quello della bassa valle, di nuovo aperto e segnato da una presenza umana discreta, con significativi spunti di interesse anche sotto il profilo architettonico e artistico.

#### 5 SAN DAMIANO, CARTIGNANO, DRONERO

**Distanza:** 11 km.

**Discesa:** 220 m.

**Salita:** 80 m.

Non si attraversa il Maira, ma si imbecca immediatamente prima del ponte per **San Damiano** un sentiero che si mantiene molto vicino al corso del torrente (attenzione a trascurare un altro sentiero più a monte con una palina per Cartignano). Il sentiero è suggestivo per l'ambiente ma a tratti impegnativo, richiede attenzione

e, per chi è meno esperto, non è sempre ciclabile; lo si segue fino a quando non si innesta su una stradina asfaltata poco prima di **Cartignano**. Superato il paese, mantenendo sempre la destra orografica, si prosegue su asfalto (Via Paschero) fino alla borgata **Pontebedale**. Subito dopo si prende a sinistra un percorso su sterrato (palina segnaletica) che si tiene più vicino al torrente e che si ricongiunge alla strada asfaltata nei pressi di **Tetti**. Superata la frazione, dopo un breve tratto asfaltato, si prosegue a sinistra di nuovo su sterrato (paline) verso Dronero, che si raggiunge infine su asfalto (Via Marchisa). Entrati in **Dronero**, si gira a sinistra e si continua fino al Ponte del Diavolo.

Da **Dronero** si prosegue ormai in pianura fino a **Savigliano**, inizialmente su strade asfaltate a basso traffico o sterrate, poi lungo il Sentiero sul Maira, sempre ben segnalato e con alcune varianti che possono essere combinate a piacere. L'ambiente è ora quello della pianura, maggiormente segnato da urbanizzazione e coltivazioni. Ma il percorso, soprattutto lungo il Sentiero, presenta lunghi tratti appartati e silenziosi immersi nella vegetazione d'alto fusto (modesto residuo degli antichi boschi che costeggiavano il corso del fiume), con continui e variabili scorci sul Maira. Ulteriori spunti di interesse sono offerti dai centri abitati che si incontrano strada facendo.



© enricaraviola

#### 6 DRONERO, BUSCA, VILLAFALLETTO

**Distanza:** 20,5 km.

**Discesa:** 190 m.

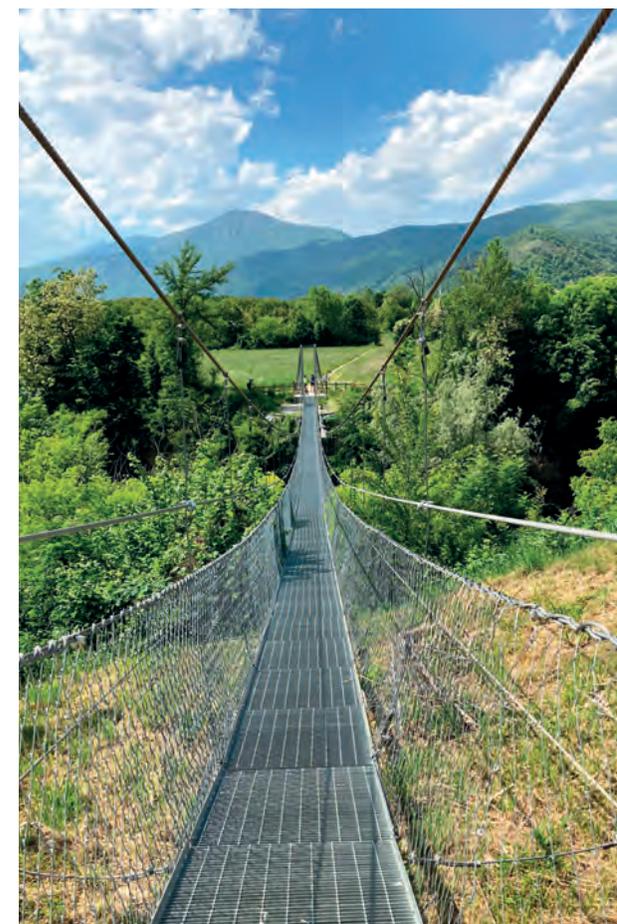
**Salita** 10 m.

Si imbecca Via Fucine, si passa sotto il ponte della strada Dronero-Caraglio e si prosegue fino a quando la strada asfaltata non fa una svolta a novanta gradi. Abbandonata Via Fucine si prosegue diritto prima su sterrato e poi su asfalto (Via Ripe di Macra). Ci si tiene sempre nei pressi del corso del torrente e, in corrispondenza del cimitero di **Monastero**, si gira a sinistra e si attraversa il Maira su una caratteristica pedancola (ponte sospeso da percorrere a piedi). Si prosegue su sterrato, si supera un insediamento agricolo (Cascina Ferrero), si prende a destra e si continua su sterrato. Giunti nei pressi della sponda sinistra del Maira, si percorrono (in parte su asfalto e in parte su sterrato) Via Borgata San Mauro, Via dei Pescatori e Via San Alessio fino a **Busca**, seguendo la segnaletica del Sentiero sul Maira. Per uscire da Busca si percorre Strada Attissano e, in corrispondenza di una caratteristica torre campanile, si prende a destra Via Pignolo, che si segue fino a Villafalletto.

È possibile seguire un percorso alternativo sulla destra orografica, più impegnativo e piuttosto tecnico in alcuni tratti (bici a mano per i meno esperti). Si attraversa la ferrovia nei pressi del cimitero di Busca, si imbecca la sterrata Strada Mezzana per poi abbandonarla in corrispondenza di un frutteto. Lo si costeggia brevemente sulla sinistra e si attraversa un piccolo canale su un ponte di legno. Si gira quindi a destra e si segue il sentiero fino a **Villafalletto**. Al termine si percorre Via Ruder del Castello fino al semaforo.

I due percorsi possono anche essere uniti in un anello (percorribile in entrambi i sensi) di circa 13 chilometri.

Da **Villafalletto** si prosegue sul Sentiero del Maira, che si snoda molto vicino al torrente. Ci sono due possibilità. La prima, di seguito descritta, percorre la destra orografica, passa nei pressi di **Vottignasco** e raggiunge **Savigliano**. La seconda percorre la sinistra orografica, non tocca Vottignasco e si ricongiunge alla prima nei pressi del ponte di Solere sulla strada Vottignasco-Savigliano. Entrambi i tratti sono ben segnalati



#### DIDASCALIE

A pagina 41: pedalando in pianura (foto Bruno Crippa).

A pagina 42: confluenza del Maira nel Po vicino a Lombriasco (foto Giancarlo Meinardi).

Qui sopra: il ponte tibetano in località Monastero di Dronero (foto Bruno Crippa).

Alle pagine 46-47: il ponte, indicato sui cartelli come Pont'ed Morëta, su cui passava la linea ferroviaria Moretta-Cavallermaggiore dismessa nel 1959 (foto Giancarlo Meinardi).

e si prestano a qualche variante. I due percorsi possono essere uniti in un anello che costituisce in sé un percorso autonomo di circa 22 chilometri.

È anche possibile abbinare questo anello a quello già descritto (Busca-Villafalletto), realizzando un interessante percorso a doppio anello di circa 36 chilometri.

## 7 VILLAFALLETTO, VOTTIGNASCO SAVIGLIANO

**Distanza:** 15,5 km.

**Discesa:** 110 m.

**Salita:** 0 m.

Si attraversa il ponte sulla strada Villafalletto-Costigliole e al semaforo si gira a sinistra in Via Vottignasco. Poco prima della rotonda si prende a sinistra, superando una sbarra in corrispondenza di una chiesetta, e si scende verso il torrente. Il sentiero passa sotto il ponte della strada Cuneo-Saluzzo e subito dopo sulla sinistra di una grande cava di ghiaia.

Lasciata alle spalle la cava, il percorso diventa evidente – in parte sentiero in parte pista. Se si vuole raggiungere **Vottignasco** occorre abbandonare il bordo del torrente e girare a destra seguendo la segnaletica. Altrimenti si può proseguire direttamente in direzione di Savigliano.

Il sentiero sbocca sulla strada Vottignasco-Savigliano subito a destra del ponte. Si gira a destra sulla strada asfaltata per pochi metri e si attraversa a sinistra (Strada Solerette). Dopo pochi metri, seguendo un'indicazione segnaletica sulla sinistra, si riprende il sentiero in corrispondenza di un frutteto e si prosegue verso nord in direzione di **Savigliano**, che si raggiunge presso la piscina comunale.

L'ultimo tratto porta alla confluenza del Maira nel Po nei pressi di **Lombriasco**, prima lungo il Sentiero sul Maira, poi nell'ultima parte su strade asfaltate e sterrate che obbligano a discostarsi un po' dal corso del torrente prima di raggiungerlo in corrispondenza della confluenza nel Po. L'ambiente è ancora quello della pianura irrigua, sempre variabile lungo il corso del fiume, con notevoli spunti di interesse storico e artistico-architettonico nei centri urbani che vengono toccati. Anche qui non mancano le varianti che possono rendere

più stimolante il percorso, il quale si conclude presso il poco conosciuto sbocco del Maira nel Po.

## 8 SAVIGLIANO, CAVALLERMAGGIORE CAVALLERLEONE (PONTE DELLA PEDAGGERA)

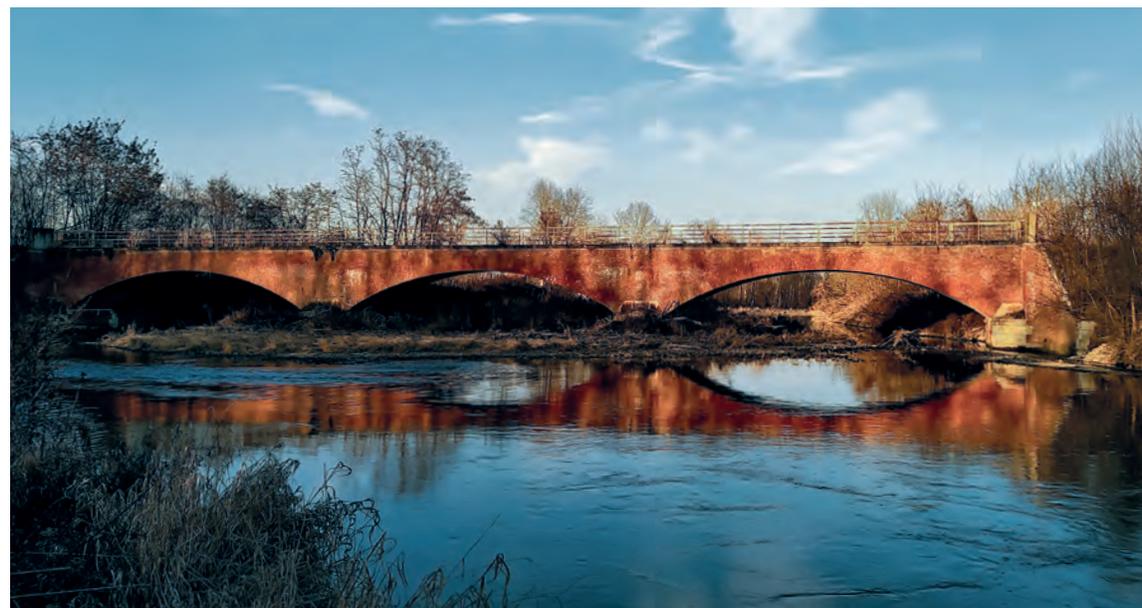
**Distanza:** 14,5 km.

**Discesa:** 60 m.

**Salita:** 10 m.

In corrispondenza del ponte presso la piscina comunale di **Savigliano** si attraversa la strada e si prosegue, sempre sulla destra orografica, lungo il percorso segnalato. Arrivati in breve a una passerella, si supera il torrente e si prosegue lungo la sponda fino a incrociare la strada Savigliano-Monasterolo. La si attraversa e si imbecca il sentiero segnalato che prosegue in direzione nord sulla sinistra orografica.

Si segue sempre il sentiero che si mantiene molto vicino al corso del torrente e che, con un ultimo tratto aperto di recente, dal Lago Mairetta raggiunge la strada Cavallermaggiore-Monasterolo nei pressi di un ponte. Si gira a sinistra, poi si prende subito a destra la strada per Cavallerleone. Dopo pochi metri si imbecca sulla destra il sentiero che prosegue verso nord fino al ponte di una vecchia linea ferroviaria ormai dismessa (Pont ed Morëtta). Non si imbecca il ponte, ma si prosegue sulla sinistra orografica costeggiando una piccola centrale idroelettrica fino a un ponticello su un canale. Superato il ponticello, si prosegue diritto (trascurando la diramazione sulla destra, più evidente ma senza uscita) in direzione di **Cavallerleone**.



Qui ci sono due possibilità. La prima, più suggestiva e ben segnalata ma anche un po' più tecnica in alcuni tratti, corre sul sentiero tracciato nel 2022 molto vicino al fiume (paline e tacche bianche e rosse), passa sotto il ponte della Pedaggera della strada Racconigi-Cavallerleone e prosegue sempre sulla sinistra orografica. La seconda, più facile, prosegue sulla strada interpodereale sterrata che si discosta un po' dal fiume e diventa asfaltata prima di entrare in Cavallerleone. La si segue tenendo sempre la destra e ci si dirige verso il ponte sulla strada Cavallerleone-Racconigi. Prima della rampa che porta sul ponte della **Pedaggera** si esce dalla strada sulla sinistra e si prosegue al meglio verso il torrente tra i bordi del campo e la strada. In breve si raggiunge il fiume ricongiungendosi al percorso prima descritto.

## 9 CAVALLERLEONE (PONTE DELLA PEDAGGERA) RACCONIGI, CONFLUENZA NEL PO

**Distanza:** 13 km.

**Discesa:** 40 m.

**Salita:** 10 m.

Dal ponte della **Pedaggera** il sentiero, tracciato di recente e interamente segnalato, segue la sponda sinistra del fiume. Serpeggia in una stretta fascia boschiva, costeggia per un tratto alcuni campi coltivati, passa a sinistra di una piccola zona umida.

È anche possibile, prima della zona umida, seguire un breve percorso alternativo (non segnalato) a destra che sale sull'argine, ne segue il filo (attenzione, stretto ed esposto) e ri-

discende ricongiungendosi alla via segnalata. Si prosegue su sterrato più agevole che raggiunge il Lago Verde e, dopo un breve tratto (cava sulla sinistra), si continua su sentiero tra gli alberi fino a sboccare sulla strada Casalgrasso-Racconigi a sinistra del ponte, che si attraversa.

Entrati in **Racconigi**, si gira a sinistra in Via Stramiano e si prosegue su asfalto costeggiando il muro del Parco del Castello. È consigliabile una digressione interessante. Poco dopo aver imboccato Via Stramiano, si gira a sinistra in Via dell'Aulina, che porta in breve all'inizio di un altro sentiero tracciato di recente e interamente segnalato. Si segue il sentiero che serpeggia a tratti vicinissimo all'acqua e richiede attenzione in alcuni punti se percorso in bici; termina nei pressi di una cascina, dove fa un piccolo anello che riporta indietro fino al punto di partenza (circa 7 km a/r).

Si riprende il percorso principale lungo il muro del Parco verso Migliabrugna. Il tratto è su asfalto, ma è prevista la realizzazione di una pista ciclabile parallela alla strada. Al cancello delle Margherie proseguire dritto su asfalto, transitando presso il Centro cicogne e anatidi e le ex cascine reali di Migliabrugna Nuova e Migliabrugna Vecchia. Si gira a destra, attraversando l'ampia corte di una o dell'altra, e poi a sinistra su sterrato fino a un bivio. Qui si prende a sinistra e si prosegue su sterrato fino all'intersezione con la strada Casalgrasso-Carmagnola.

Si gira a destra (direzione Carmagnola) e si percorre un breve tratto sulla strada asfaltata (attenzione al traffico). Si lascia l'asfalto. In corrispondenza dell'intersezione con una strada sterrata sulla sinistra (la seconda, in direzione nord) che si percorre fino all'incrocio con un'altra sterrata, subito dopo una piccola rampa. Si tiene la sinistra e si prosegue per un centinaio di metri fino alla fascia boschiva che si costeggia a sinistra a bordo campo per poco più di un altro centinaio di metri. Ormai in vista della meta, si attraversa al meglio la boscaglia e si arriva al punto in cui il Maira confluisce nel Po.

Il viaggio è finito. Ma può essere l'inizio di un altro percorso che, in direzione Carmagnola, segue il corso del Po e permette di raggiungere Stupinigi e il suo castello. Ma questa è un'altra storia